

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE ANFFAS ONLUS LUGO ODV
Codice fiscale	91012510391
Tipologia	ONLUS
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	COMUNE DI LUGO
Codice fiscale	82002550398
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	Delibera di Giunta n. 194 del 01/12/2022
Data	01-12-2022
Link atto di impegno	http://delibere.comune.lugo.ra.it/allegati.php?ente=lugo&docid=1511220

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	OLTRE IL GRADINO
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
	Bonus accessibilità
Descrizione	Il progetto ha come oggetto un processo partecipativo concepito come percorso strutturato di dialogo e confronto, in vista dell'elaborazione di interventi finalizzati a far emergere le criticità legate alle barriere architettoniche nel Comune di Lugo; verrà effettuata una mappatura del territorio comunale dal punto di vista delle barriere architettoniche, in vista della progettazione di una graduale eliminazione delle stesse.
	Bonus integrazione di politiche

<p>Descrizione</p>	<p>Polizia Municipale di Lugo Ufficio urbanistica del Comune di Lugo Settore disabili del Comune di Lugo Questi 3 settori dell'Ente titolare della decisione verranno coinvolti nel processo partecipativo.</p>
<p>Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018</p>	<p>Nel novembre 2022 il Comune di Lugo (ente titolare della decisione) ha deciso di avviare un processo partecipativo concepito come percorso strutturato di dialogo e confronto, in vista dell'elaborazione di interventi finalizzati a far emergere le criticità legate alle barriere architettoniche attraverso una interlocuzione continua con la cittadinanza ed un percorso pubblico di sensibilizzazione sull'inclusione.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>Il soggetto richiedente persegue le proprie finalità anche attraverso la promozione di attività finalizzate ad assimilare e attuare tutti i principi e contenuti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n. 18/09. Uno dei temi rilevanti della Convenzione ONU è quello dell'accessibilità, che costituisce l'oggetto del presente processo partecipativo. Il progetto si articolerà in 3 fasi.</p> <p>1) Condivisione del percorso Nella prima fase, il soggetto richiedente condividerà l'inizio del percorso attraverso un'azione promozionale particolarmente attenta e capillare, che sia in grado di raggiungere tutta la cittadinanza: verranno prodotti comunicati sulla stampa locale, sin dall'inizio del percorso partecipativo verrà creata una pagina Facebook dedicata ed inoltre verrà organizzato un incontro pubblico durante il quale sarà presentato il progetto. Nella prima fase si costituirà un Tavolo di Negoziazione (TDN), che avrà lo scopo di informare i partecipanti sul processo e di coinvolgerli in maniera attiva.</p> <p>2) Svolgimento del processo Lo svolgimento prevede diverse attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura del territorio; - raccolta di dati/segnalazioni/suggerimenti proposte; - presentazione del materiale raccolto all'Amministrazione Comunale e alla cittadinanza; - inizio della fase di progettazione degli interventi da attuare. <p>Apertura La costituzione del TDN aprirà la seconda fase, nella quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verrà effettuata una mappatura del territorio comunale dal punto di vista delle barriere architettoniche, in vista della progettazione di una graduale eliminazione delle stesse; - i cittadini verranno sensibilizzati rispetto alle tematiche relative all'inclusione delle persone con disabilità, attraverso il loro coinvolgimento attivo in un ruolo di protagonisti; - anche le persone con disabilità verranno coinvolte come cittadini attivi nel miglioramento dell'accessibilità della città; <p>Durante questa fase, i cittadini e le persone con disabilità avranno modo di partecipare indicando suggerimenti/segnalazioni in tema di accessibilità e barriere architettoniche su una pagina Facebook dedicata allo scopo oppure presso punti di raccolta collocati nei luoghi di maggior frequentazione. descrivere la modalità delle emoticon</p> <p>La popolazione del Comune di Lugo sarà costantemente informata/aggiornata/coivolta attraverso la produzione e divulgazione di filmati,</p>

comunicati stampa sulla cronaca locale, post sulla pagina Facebook e la convocazione di incontri e riunioni.

I dati raccolti saranno comunicati ufficialmente all'Amministrazione Comunale, unitamente alle proposte ed ai suggerimenti presentati dai cittadini.

Chiusura

Il progetto culminerà in un evento pubblico in occasione della giornata internazionale delle disabilità, prevista per il 3 dicembre 2023. In quella giornata verrà organizzato un incontro aperto a tutti, durante il quale verranno presentati i materiali di documentazione raccolti attraverso la fase operativa del progetto.

3) Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale

Il processo partecipativo avrà un impatto rilevante sul procedimento amministrativo/decisionale: la presentazione del materiale raccolto all'Amministrazione Comunale e alla cittadinanza intende segnare l'inizio della fase di progettazione degli interventi da attuare per risolvere le criticità emerse.

L'importanza di questo lavoro non sta solamente nella ricerca finalizzata alla risoluzione dell'annoso problema delle barriere architettoniche negli edifici pubblici; lo scopo è anche quello di costruire un nuovo senso civico e di condividere un "patto educativo": per abbattere le barriere architettoniche occorre prima di tutto lavorare sulle barriere culturali, per ridurre l'indifferenza verso le persone con disabilità e le loro problematiche.

Gli atteggiamenti di disattenzione (o addirittura indifferenza) possono mettere in difficoltà una persona con disabilità o a ridotta mobilità e spesso sono proprio i cittadini a creare ostacoli per la mobilità dove normalmente non ce ne sarebbero e dove esistono già norme regolamentari: il parcheggio di automobili su marciapiedi, strisce pedonali e scivoli, i veicoli in doppia fila, la bicicletta sul marciapiede, il parcheggio riservato a persone con disabilità occupato abusivamente, l'arredo urbano posizionato impropriamente, la mancata rimozione di deiezioni degli animali da parte dei possessori, i servizi igienici per disabili usati come sgabuzzino. Inoltre capita troppo spesso i criteri di accessibilità non vengano tenuti in considerazione nella progettazione di nuovi edifici o nella riqualificazione di quelli esistenti. L'abbattimento delle barriere architettoniche non è solo il rispetto di una normativa, è soprattutto un atto di civiltà a vantaggio dell'intera comunità.

Contesto del processo partecipativo

Il Comune di Lugo si trova nella provincia di Ravenna e più specificamente nel distretto di Lugo.

Lugo è il terzo comune più grande della provincia di Ravenna per popolazione residente.

Dal punto di vista del paesaggio, la città è situata nel settore nord-occidentale della pianura alluvionale che circonda Ravenna.

Dal punto di vista demografico, Lugo ha una popolazione di 31.918 abitanti (01/01/2022 - Istat), che vivono su una superficie di 117,05 km² (densità di 272,68 abitanti per km²): 15.376 residenti sono di sesso femminile (48,1%) e 16.558 sono di sesso maschile (51,9%).

L'età media della popolazione nel 2021 è di 48,3 anni.

Gli stranieri residenti a Lugo al 1° gennaio 2021 sono 3.630 e rappresentano l'11,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (17,7%) e dall'Albania (12,2%).

	<p>Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Lugo</p> <ul style="list-style-type: none"> •Indice di vecchiaia 2021: 225,2 (225,2 anziani ogni 100 giovani) •Indice di dipendenza strutturale 2021: 65,7 (65,7 individui a carico ogni 100 che lavorano) •Indice di ricambio della popolazione attiva 2021: 160,9 (l'indice di ricambio della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Questo indice segnala che a Lugo la popolazione in età lavorativa è molto anziana) •Indice di struttura della popolazione attiva 2021: 157,5 (rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane) •Indice di carico di figli per donna feconda 2021: 19,1 (È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda) <p>Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Lugo è stato oggetto di accese discussioni, infatti il documento è stato approvato dal Consiglio Comunale solo nel 2020 ed è un documento che al momento è ancora suscettibile di diverse modifiche ed integrazioni che verranno apportate grazie anche al contributo dei cittadini e delle associazioni. Questo risultato è stato ottenuto partendo da una mozione presentata a fine agosto 2019 al Sindaco e alla Giunta, mozione che metteva in evidenza il fatto che la normativa nazionale lo prevedesse da oltre 30 anni. La richiesta è stata portata all'attenzione del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini che convocato il Sindaco di Lugo, il quale nell'occasione si è impegnato formalmente ad adottare il PEBA entro la fine dell'anno solare 2020.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>OBIETTIVI</p> <p>L'obiettivo generale del processo partecipativo è quello di coinvolgere i cittadini e le associazioni territoriali in scelte inclusive a favore delle persone con disabilità.</p> <p>Vi sono poi alcuni importanti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire all'Amministrazione Comunale una mappatura inerente l'accessibilità urbana; - far emergere le criticità dal punto di vista del cittadino fruitore degli spazi e portatore di fragilità; - dare vita ad un processo di ripensamento dei luoghi della città, che tenga in considerazione le istanze dei cittadini con disabilità. <p>Poiché gran parte degli edifici pubblici di Lugo fa parte di un antico patrimonio architettonico che va dal Cinquecento fino all'Ottocento, è difficile parlare di accessibilità come "la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia". È più appropriato parlare di "superamento delle barriere architettoniche" e la complessità del tema sta proprio nel fatto che non si tratta solo di mettere a norma un edificio, ma di trovare soluzione idonee affinché sia possibile farlo rispettando la storicità dell'edificio stesso. Per la maggior parte dei progettisti il superamento delle barriere architettoniche è semplicemente un obbligo normativo che si limita alla progettazione di "rampe" e "servizi igienici per persone con disabilità", ma il concetto di persona con disabilità è molto più ampio rispetto allo stereotipo della persona sulla sedia a rotelle e comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti</p>

	<p>(cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc.) o nelle percezioni sensoriali (ciechi e ipovedenti, sordi e ipoacusici), nonché, le persone con difficoltà cognitive o psicologiche. È questo che rende interessante la collaborazione tra cittadinanza e Amministrazione Comunale, la ricerca di soluzioni condivise. Ed è questo che ci si attende da questo progetto partecipativo: la partecipazione ad un momento di cambiamento, alla redazione di un documento sempre rivedibile e aggiornabile che si dovrà necessariamente adeguare ai futuri sviluppi e alle esperienze elaborate.</p> <p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Il risultato atteso più rilevante del processo partecipativo è la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e, più specificamente, delle barriere architettoniche e non. In questo senso, si auspica la partecipazione di almeno un centinaio di cittadini alle fasi operative del progetto.</p> <p>Un altro importante risultato atteso consiste nel ricevere e poi fornire indicazioni per un processo di ripensamento dei luoghi della città, che tenga in considerazione le istanze dei cittadini con disabilità.</p>
Data di inizio prevista	01-02-2023
Durata (in mesi)	11
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	Il processo partecipativo è complesso ed impegnativo e per tale motivo richiede un'articolazione interna di fasi che potrebbe facilmente sfiorare la durata di 6 mesi.

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>ELENCO DEI SOGGETTI/ATTORI DEL TERRITORIO GIÀ COINVOLTI</p> <p>Al momento, non sono stati coinvolti soggetti/attori del territorio.</p> <p>ELENCO DEI SOGGETTI/ATTORI DEL TERRITORIO CHE SI RITIENE NECESSARIO COINVOLGERE</p> <p>Il soggetto richiedente intende coinvolgere gli stakeholders territoriali potenzialmente interessati alle tematiche specifiche del processo partecipativo: enti del Terzo Settore, associazioni di categoria, scuole, comitati, consulte. Nel dettaglio, verranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazioni di volontariato, associazioni di categoria, scuole, comitati, consulta del volontariato <p>MODALITÀ PER SOLLECITARE E COINVOLGERE I SOGGETTI/ATTORI DEL TERRITORIO CHE SI RITIENE NECESSARIO COINVOLGERE</p> <p>La fase 1) di condivisione del percorso sarà incentrata proprio su questo scopo: creare occasioni di incontro con i cittadini e realtà sociali del territorio e coinvolgerle nella fase di mappatura e raccolta di segnalazioni/suggerimenti/proposte.</p> <p>Per sollecitare i soggetti/attori del territorio che si ritiene necessario coinvolgere verranno utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di una pagina Facebook dedicata; • punto di ascolto presso l'URP del Comune di Lugo e presso la Consulta del volontariato; • comunicati stampa sulla cronaca locale; • convocazione di incontri periodici. <p>ATTENZIONE ALLE DIFFERENZE DI GENERE, DI ABILITÀ, DI ETÀ, DI LINGUA E DI CULTURA</p>
--	---

	<p>Verrà dedicata un'attenzione particolare alle differenze di abilità: verranno infatti coinvolte attivamente le persone con disabilità, che saranno invitate a prendere parte a tutte le fasi progettuali. incentivando così il loro protagonismo.</p> <p>Si potrà comunicare attraverso il linguaggio facilitato, attraverso la CAA, la LIS, utilizzando facilitatori che aiutino e supportino in questo compito e comunque bisogna tener presente che comunicare non è semplicemente "parlare" ma presuppone una relazione e quindi uno scambio. Anffas Nazionale da tempo ha attivato la formazione sul linguaggio facile da leggere e pensiamo di mettere a disposizione questo servizio.</p> <p>Verrà dedicata un'attenzione particolare alle differenze di cultura, per capire e rispondere a una diversa visione ed uso del luogo pubblico.</p> <p>REALTÀ SOCIALI (CATEGORIE, GRUPPI, CONTESTO, SITUAZIONI) SULLE QUALI SI PREVEDE UN IMPATTO DELLA DECISIONE, MA CHE NON HANNO SUFFICIENTI CANALI DI COMUNICAZIONE CON IL SOGGETTO PROPONENTE O CON L'ENTE RESPONSABILE</p> <p>Persone straniere</p> <p>Persone che non fanno uso di canali social e che non hanno la possibilità di muoversi autonomamente</p> <p>Persone che hanno necessità di un linguaggio facilitato</p> <p>Persone che non sono in grado di manifestare le loro difficoltà se non attraverso soggetti terzi</p>
<p>Inclusione</p>	<p>Il processo partecipativo è aperto costantemente a chiunque ne faccia richiesta sia presso l'Amministrazione Comunale, sia presso Anffas Lugo.</p> <p>Naturalmente, nella fase 1) di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, saranno incluse: è infatti una prerogativa del processo quella di tenere la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso. Eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo, verranno inclusi immediatamente dopo le prime fasi del processo.</p> <p>MODALITÀ DI SELEZIONE</p> <p>I potenziali soggetti interessati saranno individuati e avvisati attraverso le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> •comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio (associazioni di volontariato, comitati, associazioni di categoria, sindacati...); •coinvolgimento di soggetti non organizzati: i soggetti non organizzati saranno sostanzialmente cittadini interessati, che verranno sollecitati grazie alla creazione di una pagina Facebook dedicata, al punto di ascolto presso l'URP del Comune di Lugo e presso la Consulta del volontariato, ai comunicati stampa sulla cronaca locale ed alla convocazione di incontri pubblici periodici.
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>La costituzione di un Tavolo di Negoziazione aprirà la fase operativa del progetto partecipativo.</p> <p>SELEZIONE DEI "PRIMI" SOGGETTI CHE SIEDONO NEL TDN</p> <p>Verranno invitati a sedere al TdN persone con disabilità, autorappresentanti con i loro facilitatori, cittadini, volontari, rappresentanti dell'associazionismo, dei sindacati, dei comitati, delle consulte cittadine, gli Assessori facenti parte della Giunta Comunale.</p> <p>I primi soggetti a sedere al TdN saranno gli Assessori facenti parte della Giunta Comunale, il Responsabile di Progetto, il coordinatore di Progetto.</p>

RUOLO DEL TDN NELLA CONDIVISIONE E NELLO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO
 Il TdN produrrà documenti da sottoporre all'ente titolare della decisione, nei quali segnalerà le situazioni sulle quali intervenire in ordine di urgenza.

METODI PER LA CONDUZIONE DEL TDN

Nella prima seduta del TdN, i partecipanti collaboreranno alla stesura del regolamento in cui verranno normati gli aspetti legati alle modalità di convocazione, di partecipazione, di svolgimento e di coinvolgimento della cittadinanza. Potranno eleggere un comitato ristretto che avrà il compito di seguire il progetto e che comunque vedrà al suo interno il soggetto proponente e l'Ente decisore. Eventuali modifiche al percorso già progettato sono prese in carico dal responsabile del processo e sottoposte alla valutazione della Giunta Comunale al fine di richiederne l'accoglimento da parte del Tecnico di garanzia. Le sedute saranno mediate dal soggetto richiedente, dall'ente decisore e da un rappresentante eletto a maggioranza durante la prima seduta convocata

APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL TDN

Nella prima convocazione i partecipanti collaboreranno alla stesura del regolamento in cui verranno normati gli aspetti legati alle modalità di convocazione, di partecipazione, di svolgimento e di coinvolgimento della cittadinanza.

SOLUZIONE DI EVENTUALI CONFLITTI

Eventuali conflitti saranno risolti grazie alla presenza di un mediatore, che verrà scelto durante la prima seduta del TdN per le sue competenze e caratteristiche personali.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEL TDN

Il TdN verrà convocato attraverso convocazioni pubbliche. Verrà utilizzata al riguardo la pagina Facebook dedicata.

RAPPRESENTANTI DEL TDN

Persone con disabilità, autorappresentanti con i loro facilitatori, cittadini, volontari, rappresentanti dell'associazionismo, dei sindacati, dei comitati, delle consulte cittadine, gli Assessori facenti parte della Giunta Comunale.

IN CHE MISURA E IN BASE A QUALI "REGOLE" VENGONO INCLUSI NUOVI ATTORI NEL TDN

Eventuali richieste di adesioni al progetto partecipativo verranno vagliate dai partecipanti che avranno costituito l'iniziale TdN e saranno valutate in base all'attinenza con lo scopo del progetto partecipativo stesso.

Metodi mediazione

METODI CHE VERRANNO ADOTTATI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI

Per lo svolgimento degli incontri verranno utilizzati metodi finalizzati a raggiungere un'efficace mediazione delle eventuali divergenze tra i partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa. Il metodo verrà proposto dal moderatore ed i partecipanti potranno a loro volta chiedere chiarimenti sul metodo proposto, proporre suggerimenti, modifiche o altri metodi. Il moderatore dovrà cercare di raggiungere un accordo e qualora non fosse possibile verrà rimandata la discussione del punto all'incontro successivo delegando l'approfondimento della questione ad un gruppo di lavoro.

Metodi utilizzati nella fase di apertura del processo

- formazione di gruppi di lavoro finalizzati all'avvio del processo
- eventuale presenza di facilitatori
- metodi di discussione in gruppo
- gruppi di discussione anche via internet

	<p>Metodi utilizzati nella fase di chiusura del processo</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di gruppi di lavoro finalizzati alla valutazione del processo - eventuale presenza di facilitatori - metodi di discussione in gruppo - gruppi di discussione anche via internet <p>PARTECIPANTI COINVOLTI CON GLI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA, DELIBERATIVA O PARTECIPATIVA</p> <p>Persone con disabilità</p> <p>Familiari e caregivers di persone con disabilità</p> <p>Badanti e assistenti familiari</p> <p>Volontari</p> <p>Cittadini</p> <p>Gruppi di anziani</p>
Piano di comunicazione	<p>Tutta la documentazione del progetto (il progetto stesso, le relazioni, i dati raccolti) e del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) sarà accessibile ai cittadini</p> <p>ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DEL PROCESSO</p> <p>Assemblea iniziale</p> <p>Pagina Facebook dedicata</p> <p>Report sullo stato di avanzamento del processo</p> <p>Avvisi nelle buchette dei cittadini interessati</p> <p>PIANO DI COMUNICAZIONE DEDICATO AL PERCORSO</p> <p>Il piano di comunicazione comprende diversi strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •diffusione a mezzo stampa (campagne stampa, comunicati, interviste) •pagina Facebook dedicata •Youtube (pubblicazione di video) e Instagram (pubblicazione di foto e materiale di documentazione)

Caratteristiche tecniche

	<p>Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	<p>Il personale sarà formato dalla responsabile dell'Ufficio LL. PP. o dal personale da lei indicato sui riferimenti normativi, in vista dell'elaborazione di interventi finalizzati a far emergere le criticità legate alle barriere architettoniche nel Comune di Lugo.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Si prevede di costituire un Comitato di garanzia locale che verifichi il rispetto dei tempi e delle azioni previste, dell'applicazione dei metodi e del rispetto del principio di imparzialità dei conduttori/ facilitatori e che svolga funzioni di monitoraggio del processo. Nel Comitato di garanzia locale non potranno sedere membri dello staff di progetto.</p>

Oneri per la progettazione

Importo	1400
Dettaglio della voce di spesa	Oneri per la progettazione dell'attività da svolgersi sul territorio.

Oneri per la formazione

Importo	100
Dettaglio della voce di spesa	Oneri per la formazione del personale interno.

Oneri per la fornitura

1

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Acquisto vestiario identificativo (giubbotti, cappellini, badge)

2

Importo	9000
Dettaglio della voce di spesa	Personale esterno in affiancamento alle persone con disabilità

Oneri per la comunicazione

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Oneri per la comunicazione (comunicati stampa, web, conferenze, brochure....)

Spese generali

Importo	400
Dettaglio della voce di spesa	Spese per servizi di stampa esternalizzata, per stampe fotografiche.....

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.400,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	100,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	11.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.500,00
Totale Costi diretti	15.000,00
Tot. Spese generali	400,00
Totale Costo del progetto	15.400,00
% Spese generali	2,67

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	400
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Totale finanziamenti	15.400,00
----------------------	-----------

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.400,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.400,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	2,60
% Contributo chiesto alla Regione	97,40
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	400,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
--	---

L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016